



SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI SICILIA

Prot. n. 24.26/Unitaria

Palermo, 13 agosto '26

Inoltrata a mezzo di posta elettronica

Alle Segreterie Generali OSAPP - UIL F.P. P.P. - U.S.P.P. - FNS CISL
LORO SEDI

e, per quanto di rispettiva competenza

Al Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Stefano Carmine DI MICHELE

ROMA

Al Vice-Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Massimo PARISI

ROMA

Al Direttore Generale del Personale D.A.P.
dott.ssa Rita Monica RUSSO

ROMA

Al Direttore dell'Ufficio IV - Trattamento Economico
Direzione Generale del Personale
dott.ssa Silvia DELLA BRANCA

ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria della Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO

PALERMO

e, per conoscenza

Al Direttore dell'Ufficio III - Relazioni Sindacali
Direzione Generale del Personale
dott.ssa Ida DEL GROSSO

ROMA

Ai Direttori degli Istituti e Servizi penitenziari Regione Sicilia

LORO SEDI

Alle Segreterie Provinciali e Locali

OSAPP - UIL F.P. P.P. - U.S.P.P. - FNS CISL

LORO SEDI

Oggetto: Mancato o parziale pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale del
Corpo di Polizia Penitenziaria negli Istituti della Sicilia - Richiesta di immediato intervento e
proposta di revisione del sistema di gestione stipendiale NoiPA-MEF

Le scriventi Segreterie Regionali intendono richiamare con fermezza l'attenzione delle rispettive Segreterie Generali e degli Organi dell'Amministrazione sulla grave e ormai insostenibile situazione che, con preoccupante continuità, interessa il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio negli Istituti della Sicilia.

Da numerose sedi continuano, infatti, a pervenire segnalazioni relative al mancato o parziale pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario regolarmente effettuate, validate e comunicate ai competenti uffici. Non di rado, il personale riceve cedolini stipendiali nei quali le ore effettivamente prestate risultano liquidate soltanto in parte, rinviate alle mensilità successive oppure accantonate senza che siano fornite informazioni chiare circa i tempi e le modalità della loro corresponsione. Tale situazione non può essere ulteriormente ricondotta a meri disguidi amministrativi, poiché la sua reiterazione finisce per determinare una lesione del diritto del lavoratore a ricevere, con puntualità e integralmente, il trattamento economico spettante per l'attività effettivamente resa, in coerenza con i principi sanciti dall'art. 36 della Costituzione e con i doveri di correttezza, efficienza e buon andamento cui deve conformarsi l'azione amministrativa.



La criticità assume connotazioni ancora più gravi se rapportata alle difficili condizioni operative degli Istituti siciliani. A causa delle persistenti carenze di organico, le donne e gli uomini del Corpo sono quotidianamente chiamati a sostenere turni particolarmente gravosi, spesso superiori alla durata ordinaria, nonché a fronteggiare accorpamenti di posti di servizio e la contemporanea gestione di più postazioni operative. Il ricorso al lavoro straordinario, pertanto, non costituisce una scelta occasionale, ma rappresenta ormai uno strumento indispensabile per assicurare la continuità dei servizi, la sicurezza degli Istituti e la tutela dell'incolumità del personale e della popolazione detenuta. Non è accettabile che proprio coloro i quali, con sacrificio e senso di responsabilità, sopperiscono alle carenze strutturali dell'Amministrazione siano poi costretti ad attendere tempi indefiniti per ricevere il compenso dovuto. Il lavoro regolarmente prestato deve essere contabilizzato e retribuito integralmente e tempestivamente, senza che eventuali difficoltà nei flussi informatici, nella disponibilità delle risorse o nell'interlocuzione tra gli uffici possano essere poste a carico dei lavoratori.

Le criticità risultano essersi accentuate con l'affidamento della gestione stipendiale al sistema NoiPA del Ministero dell'Economia e delle Finanze, soprattutto per quanto riguarda il trattamento economico accessorio. Il sistema prevede emissioni ordinarie, speciali e urgenti, ma la corretta liquidazione resta necessariamente subordinata alla tempestiva e corretta trasmissione dei dati da parte dell'Amministrazione competente. Proprio per tale ragione, occorre individuare con precisione in quale fase del procedimento si generino ritardi, omissioni o accantonamenti e quali uffici ne assumano la responsabilità.

Le scriventi OO.SS., interpretando il diffuso e crescente stato di esasperazione del personale, ritengono pertanto necessario che venga formalmente valutato il superamento dell'attuale sistema di gestione delle competenze accessorie, prevedendo il ripristino della gestione diretta da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ovvero l'adozione di un diverso modello che assicuri certezza, trasparenza e puntualità nei pagamenti. Qualora il ritorno alla gestione diretta del DAP non risultasse immediatamente praticabile, dovranno comunque essere introdotte procedure certe e verificabili, con l'individuazione di termini perentori per la trasmissione e la liquidazione delle competenze e di specifiche responsabilità in caso di ritardo.

Alla luce di quanto esposto, le scriventi OO.SS.

2 di 2

CHIEDONO

- l'immediata ricognizione, per ciascun Istituto della Sicilia, delle ore di lavoro straordinario effettuate, liquidate solo parzialmente o ancora accantonate;
- la corresponsione, mediante la prima emissione utile, di tutte le somme arretrate spettanti al personale;
- l'individuazione e la comunicazione delle cause che hanno determinato i mancati o parziali pagamenti, precisando in quale fase del procedimento si siano verificati i ritardi;
- l'attivazione di un tavolo tecnico tra DAP, PRAP Sicilia, MEF-NoiPA e OO.SS., volto a definire procedure e tempi certi per la trasmissione, la contabilizzazione e il pagamento delle competenze accessorie;
- la formale valutazione del ripristino della gestione diretta da parte del DAP delle prestazioni di lavoro straordinario e delle ulteriori competenze accessorie o, in alternativa, l'adozione di un sistema che garantisca analoghi livelli di tempestività, trasparenza e responsabilità gestionale.

La presente iniziativa non vuole assumere carattere meramente provocatorio, ma costituisce la necessaria risposta all'esasperazione di un personale che, oltre ai ritardi già registrati nella liquidazione del FESI e delle altre competenze accessorie, non può ulteriormente tollerare l'accantonamento o il rinvio del pagamento di prestazioni lavorative già rese.

Si resta in attesa di un urgente riscontro e dell'adozione di iniziative concrete, riservandosi, in difetto, ogni ulteriore azione sindacale a tutela del personale interessato.

Con osservanza.

OSAPP	UIL FP P.P.	U.S.P.P.	FNS/CISL
<i>D. Quattrocchi</i>	<i>G. Veneziano</i>	<i>F. D'Antoni</i>	<i>S. Turco</i>